

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1879

esistevano, tanto vero che io ebbi tutti i ruoli dopo la campagna, e quando precisamente non si poteva mai immaginare che venisse in discussione una legge di questo genere.

*Una voce.* Non sono depositati al Ministero?

GIUDICI VITTORIO. Sono depositati al Ministero?

FABRIZI NICCOLA. Ma, probabilmente no.

PRESIDENTE. Prego di non interrompere.

GIUDICI VITTORIO. Domando.

Ho sentito dire che sono depositati al Ministero.

PRESIDENTE. Ma la prego di non interrompere. Le darò facoltà di parlare dopo.

FABRIZI NICCOLA. Non sono stati depositati.

GIUDICI VITTORIO. Allora non sono stati depositati e mi basta.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

COSTANTINI, *relatore*. Alle considerazioni esposte dall'onorevole Fabrizi aggiungo per conto mio una considerazione speciale.

Mi pare che qui si trascenda dal campo della discussione, che ci occupa in questo momento.

Nei non dobbiamo occuparci ora della verifica di questi gradi (*Rumori a destra*): se questi gradi non potranno essere giustificati, se le persone le quali pretendessero al riconoscimento dei medesimi, non potessero provare con documenti legali di averli effettivamente esercitati, naturalmente non sarebbero loro riconosciuti.

Non è una questione di fatto che richiama in questo momento la nostra attenzione; è una questione generale, precisamente quella a cui accennava l'onorevole Bertolè-Viale.

Si deve ammettere che i gradi effettivamente esercitati nella campagna dell'Agro romano nel 1867 siano la base della liquidazione della pensione, o no? Questa è la questione.

È una questione, di cui, lo confesso chiaramente, non mi dissimulo, e non mi sono mai dissimulato la gravità.

Ma mettendo nella bilancia tutte le considerazioni che si possono fare pro e contro, mi pare che la Camera non debba esitare nell'adottare il partito proposto dalla Commissione, anche per la considerazione, che in fondo lo stesso legislatore del 1876 era entrato in questo ordine di idee.

L'onorevole Bertolè-Viale ci ha ricordato lui essere stato il relatore di quella legge. Ora quella legge accorda la pensione ai feriti dell'Agro romano nella campagna del 1867 in base ai gradi ottenuti dai Governi nazionali istituiti dal 1848 in poi, o come semplici militi. Dunque in qualche modo in questo ordine di idee la Camera era già entrata fin dal 1876.

Ora noi non facciamo che un passo più innanzi, un passo che mi sembra alteri essenzialmente il concetto che guidò il legislatore del 1876.

Io domando all'onorevole Bertolè-Viale come si può, per esempio, pensionare come semplice milite chi per avventura è caduto a Mantana col grado *effettivo* di generale? Ma questa è una anomalia di fatto che la Camera naturalmente deve eliminare; e come la proposta di questa legge non mira che ad emendare la legge del 1876, essendo praticamente riconosciuta l'incongruenza di quella disposizione, pare che sia doveroso emendarla nella presente riforma.

Per queste considerazioni io prego la Camera di accettare l'emendamento proposto dalla Commissione, e che la Commissione mantiene.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolè-Viale per un fatto personale.

BERTOLÈ-VIALE. L'onorevole relatore dice che la legge del 1876 ha ammesso lo stesso principio consacrato oggi nella proposta della Commissione.

Mi perdoni, la differenza fra una disposizione e l'altra è enorme! È enorme la differenza, giacchè (diciamo francamente le cose, ciascuno può pensare come vuole, io la penso così), qui io veggio un incentivo alla diserzione per l'esercito. Questa è la mia opinione, e la dico francamente. È naturale che si possa ben correre il rischio di prendersi una palla, per avere poi la pensione da colonnello o da generale.

Per queste ragioni adunque io voterò contro la legge.

UNGARO. L'onorevole Fabrizi ha asserito che alla fine della campagna di Mentana esistevano dei ruoli. Io mi sono permesso di interrompere, chiedendo se erano consegnati, e se il ministro della guerra possedeva veramente questi ruoli.

Il concetto del generale Fabrizi senza dubbio è patriottico; ma a me pare che se si accordasse una pensione ai mutilati reduci di Mentana (i quali in gran parte ne godrebbero per l'articolo 1 di questa legge, perchè quasi tutti avevano fatte le altre campagne del 1848-49), si verrebbero ad aprire le porte ad una massa di petizioni da parte di tutti coloro che si sono trovati in condizioni identiche; quindi io mi associo a quanto ha detto l'onorevole Bertolè-Viale.

FABRIZI NICOLA. Io credo che l'onorevole Ungaro non abbia ben sentito quello che ho detto.

Qui si tratta di un individuo che comandava una compagnia, o un battaglione, e che fu investito di questo comando per tutta quella campagna; ora se questi avesse perduto per esempio un braccio, dovrebbe aver la pensione come semplice milite, quan-